

Sicilia on fire

**Il ricordo di Andrea Camilleri
in viale Somalia e l'omaggio
a Emilio Isgrò (con buffet)**



C'è uno spazio "altro" – la Libreria Eli in viale Somalia, ma chi lo ha inventato – Marcello Ciccaglioni

ODO ROMANI FAR FESTA

– lo ha pensato per gli altri, per farli stare bene in un continuo intrecciarsi di "Esperienze, Libri ed Idee", citando quel nome che è poi un acronimo. Lì si possono ammirare le opere della storica Galleria della Tartaruga, per anni in via Sistina, e ascoltare presentazioni sorseggiando un buon vino. C'è Giuseppe Cerasa, un Montalbano mancato: gli propose quel ruolo proprio l'amico Camilleri a Natale, ma poi le cose andarono diversamente. Lo racconta nel libro *Sipario Siciliano* (Aragno Editore), una sequenza di passioni e ricordi che vanno a creare un patrimonio emozionale in 70 anni di vicende italiane. La Sicilia, con le sue luci ed ombre, ne è al centro, "una regione che in questo momento più che mai è costretta ad esprimere il meglio", ci dice Emilio Isgrò, festeggiato con la mostra *L'Opera delle Formiche* al Maac di Scicli con il ministro Giuli, i curatori Marco Bazzini e Bruno Corà e tanti amici. "Difendiamo la libertà dell'arte, perché è quella dell'uomo", dice il maestro prima del buffet nel chiostro tardobarocco. Buono, ma mai come la cena a casa di Gary e Angelica Davey con musica di Giovanni Caccamo, o almeno, così ci ha detto chi c'è stato.

Giuseppe Fantasia

